



in diocesi Cremona

Domenica, 24 maggio 2015

CRONACHE E VITA DALLA NOSTRA CHIESA

a cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
via Stenico 3, 26100 Cremona
tel. 0372/800090
fax 0372/463420
comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Pellegrini alla Sindone
Sono stati 500 i cremonesi che il 17 maggio hanno accolto l'invito dell'Ufficio Pellegrinaggi, recandosi a venerare la sacra Sindone nella Cattedrale di Torino; nel pomeriggio essi si sono recati a Colle Don Bosco, paese natale di San Giovanni Bosco, per celebrare i 200 anni dalla sua nascita. Il prossimo pellegrinaggio diocesano per l'ostensione della Sindone sarà dal 19 al 21 giugno.

Caravaggio. Martedì il 583° anniversario dell'apparizione della Vergine alla beata Giannetta nel prato Mazzolengo. Domani sera veglia per i martiri Pentecoste insieme alla Madonna



Il Santuario di Caravaggio

Festa solenne nel santuario mariano con la partecipazione del vescovo
Alle 17 la narrazione dell'evento

DI VINCENZO RINI

Oggi la Chiesa celebra la solennità di Pentecoste, festa dello Spirito Santo che, come recita l'antico inno, come dono soprannaturale del Cristo risorto e asceso al cielo, si fa guida della Chiesa e dei suoi figli insieme alla sua luce e la sua forza; Spirito Santo che, così, da vero "padre dei poveri", si fa "consolatore perfetto", "dolcissimo sollievo" che dona

"nella fatica riposò e" nel pianto conforto", rendendosi per sempre, di fronte a tutti i sofferenti della terra, colui che "sana chi che sanguina". E fra due giorni, martedì 26 maggio, la Chiesa cremonese festeggia colui che, insieme all'antico patrono Omobono - per volontà del vescovo Danilo Bolognini -

L'arte di Messian in Cattedrale

Oggi il vescovo Dante Lafranconi presiederà in Cattedrale la Messa pontificale alle ore 11. Le altre Messe saranno alle ore 8, 9.30 e 18. Nel pomeriggio il Vespere, alle ore 17.30. Precedentemente, alle ore 17, prosegue il ciclo di esecuzioni delle musiche di Olivier Messiaen proposte dall'organista Fausto Caporali, che offrirà l'esecuzione integrale della «Messa di Pentecoste», unica opera destinata espressamente alla liturgia del grande autore contemporaneo francese.

dal 1962 ne è patrona "ugualmente principale": la Beata Vergine del Fonte, a Caravaggio.



La Rotonda

Festa solenne oggi, insieme a tutta la Chiesa universale, è festa ancora solenne martedì nella diocesi di Cremona, per celebrare colui che è "dimora dello Spirito Santo" e che proprio per questo, si è rivelata, nel vespro del 26 maggio 1432, messaggera di bontà e misericordia, madre dei poveri, consolatrice di una donna sofferente, a cui ha donato sollievo, riposo, conforto, perché di questi doni si facesse messaggera presso la comunità cristiana. Due celebrazioni, quindi, che nella diversità del loro riferimento storico, sono congiunte nella luce dello Spirito Santo. Quel giorno la madre del Signore apparve a una povera donna di Caravaggio, di nome Giannetta, recatasi nel prato Mazzolengo per cogliere erba e nutrire gli animali di casa; lavorava e pregava, pregava e piangeva, piangeva e si affaticava. Una donna fedele e sofferente per le difficili congiunture della sua umile vita. A consolarla venne Lei, la Madre del Signore, l'umile donna del Magnificat, a ricordarle che il Signore guarda l'umiltà dei suoi

servi e delle sue serve, ad annunciarle che il Signore veniva a fare in lei grandi cose. Lui che disperde i superbi e innalza gli umili, ricordandosi della sua misericordia, per sempre. Da quel giorno il Santuario di Caravaggio è diventato punto di riferimento di tanti uomini e donne che a Maria si sono rivolti per esserne aiutati e consolati, per ottenere, tramite suo, la misericordia del Signore. Riferimento importantissimo per Caravaggio e per la diocesi di Cremona, ma anche per la Lombardia, nella quale il Santuario è il più frequentato luogo di devozione mariana.

Già da domenica scorsa, giorno di inizio della novena, il Santuario è meta di molti pellegrini: così pure oggi e domani; in particolare, domani sera, alle ore 21 si terrà nella basilica la tradizionale celebrazione vigiliare, a cura della parrocchia di Caravaggio, a cui sono invitate tutte le parrocchie delle Zone pastorali prima e seconda. La veglia sarà dedicata - seguendo l'invito della Conferenza episcopale italiana - alla preghiera per tutti i martiri che, oggi in numero maggiore che in tutti gli altri tempi, soffrono e muoiono per testimoniare la fede cristiana. Naturalmente, il momento culminante delle celebrazioni sarà proprio nel giorno anniversario dell'apparizione, martedì. La giornata di preghiera inizierà con le sante Messe delle 6.30 e delle 8.30. Alle ore 10, poi, sarà il vescovo diocesano mons. Dante Lafranconi a presiedere la solenne Messa pontificale che sarà preceduta dalla processione che partirà dal Centro di Spiritualità, raggiungerà prima il sacro Fonte per entrare poi nella basilica. La solenne celebrazione terminerà con la benedizione papale cui sarà annessa l'indulgenza plenaria.

Intenso sarà poi il pomeriggio: dalle 14.30 alle 16.40 la recita continua del Rosario. Alle 17, poi, nell'ora stessa dell'apparizione di Maria alla Beata Giannetta, vi sarà la memoria dell'apparizione: si darà lettura della narrazione antica dell'incontro tra Maria e Giannetta, che terminerà con l'aspettione dei fedeli presenti da parte del vescovo. Gli ultimi impegni di questa giornata saranno il Canto del Vespere, presieduto ancora da mons. Lafranconi e la Messa delle ore 18 in basilica. La festa dell'apparizione della Beata Vergine del Fonte non interessa però solo il santuario e la città di Caravaggio: il 26 maggio per tutta la diocesi è "solennità", per cui viene celebrata in tutte le altre chiese della diocesi, parrocchiali e anche non parrocchiali, in cui si celebra la Messa. In molte di esse la celebrazione si svolge proprio alle ore 17, in concomitanza con l'ora dell'apparizione.

L'evento diocesano insieme a Lafranconi

Oggi in piazza Duomo la Festa della famiglia

DI GIGLIOLA REBOANI

Oggi in piazza del Duomo, cuore della città, sarà Festa diocesana della Famiglia. «Tale evento, per la sua rilevanza eclesiale e pubblica, merita attenzione e impegno - ha scritto il Vescovo in una lettera ai fedeli - Vorrei che la Chiesa diocesana nel suo insieme offrisse un segno tangibile della vitalità della famiglia e della Chiesa in questi momenti difficili». Il Vescovo ha ricordato come anche a Papa Francesco stia a cuore la difesa e la promozione di questo consorzio umano inostituibile - riconoscendo da una parte la necessità di difenderlo e dall'altra quella di proporlo nel mondo come segno luminoso del volto stesso di Cristo che ama ogni uomo». Monsignor Lafranconi si è quindi rivolto agli sposi che prestano «i loro volti a Cristo stesso affinché sia rivelato il grande amore con il quale il Padre ama i suoi figli». Sposi, ecco la parola chiave. Che evoca il capoluogo di Alessandro



In festa con la famiglia

Manzoni, il romanzo dei romanzi: *I promessi sposi*, appunto. Evien da pensare alla grande fatica, al dolore, alle avversità che i due giovani "promessi" hanno dovuto superare per arrivare al compimento del loro amore, al coronamento di un impegno che di per se stesso è già un segnale di fedeltà e di fede. Di fronte all'ativismo in cui oggi la famiglia è precipitata, di fronte alla sua fragilità, l'odissea di Renzo e Lucia appare come modello tutt'altro che superato di desiderio di un legame autentico che proprio perché cresciuto nella sofferenza, si annuncia solido e forgiato come deve essere ogni autentico valore della vita: elementare e insopprimibile. La risposta sta nel riflesso divino nell'amore umano che lega gli sposi. Un archetipo universale che non muta la sua essenza, pur nel mutare dei tempi. L'Italia oggi non è quella descritta dal Manzoni. Ma il matrimonio resiste, deve resistere, soprattutto agli attacchi della superficialità che fa ragionare, e di conseguenza agire, abbracciando il comodo alibi della provvisorietà. La relazione tra uomo e donna, tra genitori e figli, si costruisce giorno per giorno pensando che sia per tutta la vita. Un orizzonte ineludibile. Che in molti hanno raggiunto. Guardiamo a chi ce l'ha fatta, come a chi - spesso suo malgrado e con grande pena - ha ceduto il passo. Si dice che le belle notizie non fanno notizia. È vero anche quando si tratta di famiglia. Non si deve perdere la speranza. La festa intitolata «La famiglia genera», che anima piazza del Duomo (in caso di maltempo, nella palestra di Cavatogozzi), è promossa dall'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare con diverse realtà ecclesiali. Tre le parole chiave, declinate nelle testimonianze che dalle 15.30 saranno offerte in alcuni punti del centro storico (San Girolamo, Oratorio Silvio Pellico, Piazza mercanti): "accogliere", "crescere", "acompaniare". In piazza del Comune saranno allestiti stand tematici. Per bambini e ragazzi giochi, laboratori e atelier curati da Federazione Oratori Cremonesi. Scout e Acl. La cornice musicale sarà garantita dalla Junior Band della scuola Sacra Famiglia. La compagnia teatrale "Iteatrodecapo" proporrà lo spettacolo «Viaggiando si impara». Intorno alle 17.30 prenderà la parola il Vescovo che nel suo intervento affiderà il "mandato" alle famiglie presenti.

Dalle 15.30 testimonianze, riflessione e svago a partire dalle parole chiave: accogliere, accompagnare, crescere. Al termine il vescovo affiderà il mandato ai nuclei familiari presenti.

un culto universale

Quante «Caravaggio» in tutto il mondo

La devozione alla Beata Vergine del Fonte non si è fermata alla Città di Caravaggio; altre chiese e santuari sono dedicati alla apparizione di Maria a Giannetta, sia in diocesi che fuori, in Italia e all'estero. In diocesi si possono ricordare anzitutto il Santuario della Madonna della Rotonda di Pumenengo, che ricorda l'apparizione della Madonna nel 1585 a un sordomuto che ne fu guarito; il santuario sorge su un più umile edificio preesistente dedicato alla Vergine di Caravaggio; questo è documentato dal fatto che nell'attuale santuario, sotto la tela che ritrae l'apparizione al sordomuto, un affresco presenta l'apparizione in quel di Caravaggio. Nella città di Cremona una chiesa parrocchiale edificata negli anni '60 del secolo scorso, è dedicata alla Beata Vergine di Caravaggio. Non mancano santuarietti minori, anche sconosciuti fuori della parrocchia in cui sono edificati: ad esempio un piccolo santuario campestre nel parco dell'Oglio in parrocchia di Corte de' Cortesi, di proprietà privata. Fuori diocesi di Cremona non si possono dimenticare, tra i tanti, i santuari dedicati alla Vergine di Caravaggio a Codogno (Lodi) e a Montagnaga di Pineda (Trento). All'estero, si ha notizia di un santuario in Brasile, e di uno in Croazia. Ma il più amato dai cremonesi sta a Tabaka in Kenia, edificato negli anni '70 del secolo scorso grazie alla generosità dei cremonesi, accanto a un ospedale dei padri Camilliani. Insomma, la Madonna di Caravaggio espone la sua maternità senza confini in tutta la Chiesa cattolica.

«Buona Scuola». Gruppi cattolici a confronto sulla riforma

La «Buona Scuola» del Governo ha passato il primo scoglio alla Camera dei deputati e adesso è attesa al passaggio al Senato, prima dell'ok definitivo ancora alla Camera. Qualcosa, dunque, cambierà ancora. Sul settimanale diocesano *La Vita Cattolica* è iniziato un dibattito sulla riforma che ha visto le posizioni dell'Associazione genitori e dell'Associazione maestri cattolici. La settimana prossima il confronto andrà avanti. Disma Vezzosi, presidente regionale dell'Aimc: «Entrare nel merito puntuale del disegno di legge è un po' rischioso - ha detto (l'intervista completa è sul settimanale in edicola e sul portale www.diocesidicremona.it) - perché molto può ancora cambiare. L'organico dell'autonomia? Mi sembra una buona opportunità, per un istituto. La valutazione di docenti e dirigenti? Ritengo siano azioni non più rimandabili». Di altro avviso è l'Age, l'associazione che raggruppa le famiglie: «Questo disegno di legge è fatto a uso e consumo del Governo - ha detto il presidente nazionale Fabrizio Azollini -. Gli insegnanti fanno bene a essere preoccupati. Ciò che però sta più a cuore a noi è il futuro degli organi collegiali.

Un Museo diocesano, finalmente

Finanziato dalla Fondazione Arvedi Buschini, avrà sede nel Palazzo vescovile

Se n'era parlato per anni, ma adesso è una certezza: diventerà una realtà grazie al sostegno della Fondazione Arvedi-Buschini. Parliamo del Museo diocesano che finalmente sarà possibile realizzare all'interno del Palazzo Vescovile di Cremona. Il progetto è stato depositato ufficialmente solo qualche

giorno fa. «Realizzato dallo studio di architettura Arkpdi di Palù e Bianchi, il progetto - si legge in una nota congiunta di Fondazione Arvedi-Buschini e Diocesi - ha ottenuto l'iniziale approvazione da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brescia Cremona e Mantova». L'intervento prevede la valorizzazione degli ambienti seminterrati, allestiti come spazi espositivi, ma anche la conservazione degli stessi mediante interventi che facciano percepire la ricca

architettura del Palazzo Vescovile. L'individuazione del sito è stata determinata da diversi fattori: la vicinanza alla Cattedrale ed al Battistero, sede del Museo delle Piere Romaniche; la posizione centrale nella città, nei pressi ancora del Museo del Violino e del Palazzo Comunale. L'intervento sarà interamente sostenuto dalla Fondazione Arvedi-Buschini e verrà presentato pubblicamente dopo l'ottenimento delle ulteriori autorizzazioni anche per quanto concerne le opere da esporre.

«Un sogno che si avvera». Così ha commentato mons. Achille Bonazzi, responsabile dell'Ufficio diocesano per i Beni culturali ecclesiali. «Un sogno che avevo coltivato - spiega il sacerdote - perché la Diocesi non ha un museo diocesano e perché, in questo modo, è possibile anche valorizzare il palazzo vescovile. Le cantine erano disastrose; valorizzandole a museo viene valorizzato l'intero palazzo». Intanto si è già al lavoro per giungere ad un'analisi complessiva del materiale che verrà esposto; con



mons. Bonazzi commentano il direttore dell'Archivio storico diocesano, don Andrea Foglia, e don Pietro Bonometti, responsabile della sezione Arte per la liturgia dell'Ufficio diocesano per il Culto divino.